

IMMIGRAZIONE IN VIAFARINI

Negli ultimi anni sento rimbombare attorno a me la parola immigrati; non so cosa si prova, ma non piace a nessuno che loro occupino degli spazi, non li vogliono intorno. Si prova disagio, disturbo... voglio per la prima volta trasferire questa dinamica nel mondo dell'arte; occupare, dunque disturbare, col mio lavoro in questo spazio, il lavoro degli altri; con le mie barche voglio immigrare nello spazio di Viafarini e nello spazio che altri artisti avevano pensato per le loro opere.

Anila Rubiku

NON TOCCARE